

## Istruzione pubblica

Nel diciottesimo secolo c'è una diffusione dell'istruzione popolare. Il Consiglio Comunale di Bagolino istituisce Scuole Pubbliche a partire dal 1790. La sede è l'ex monastero delle monache. In seguito lo Stato, completando l'opera educativa iniziata dai cappellani e dai maestri mercenari del Comune, solleciterà l'istruzione scolastica emanando apposite leggi. Tuttavia Bagolino combatte l'analfabetismo già nel sedicesimo secolo; negli atti del Consiglio comunale dell'aprile 1577 è scritto che il Comune si fa carico di pagare lo stipendio e l'affitto di casa al maestro di scuola. Nel 1587 in paese si contano tre maestri, mentre dal 1583 al 1593 vi risiede un maestro di "gramatica". Nell'arco dei secoli Bagolino non resta mai senza maestri, tra i quali molti curati e cappellani, tanto che nel 1812 viene fondato un ginnasio tenuto da appositi insegnanti al quale possono accedere anche ragazzi forestieri. Il ginnasio verrà chiuso nel 1822.

In paese l'Istituto Scolastico è già operoso nel diciottesimo secolo, amministrato dalla Congregazione di Carità è affiancato dal Comune per il buon andamento della Scuola Pubblica. L'Istituto può contare, dopo la soppressione del convento (1797), oltre che sui diritti dei pascoli di monte Ganda e dei sussidi versati dal Comune, anche su parte delle entrate dell'ex monastero. Lasciti testamentari fatti da privati, con particolari donazioni, favorivano l'istruzione. Troilo Micheli nel 1630 lasciava al Comune duemila lire a tale scopo; don G. Battista Buccio nel 1806 disponeva un legato di 30 quadruple di Genova e 10 sovrane da corrispondere ad un sacerdote per fare "scuola di gramatica"; G. Bazzani nel 1845 destinava alle scuole un terreno ed un lascito di L. 1000. Nell'anno 1826 a Bagolino frequentano la scuola elementare 239 alunni di cui 12 in Pian d'Oneda. Sempre quella statistica informa che una sola maestra, Alessandra Buccio, aveva fino a 108 alunni.

Per volontà del sindaco Faustino Pelizzari, del prevosto C. Albertini, della Cassa di Risparmio, del Comune e di altri Enti pubblici e privati, nasce l'Asilo Infantile. L'Asilo aperto nel 1910 accoglie cinquanta bambini dai tre a sei anni. Si privilegiano i bambini poveri. Con pagamento di una retta, se restavano posti disponibili, potevano essere ammessi anche gli altri bambini. Il trattamento era uguale per tutti. Nell'archivio della scuola materna risulta che: 8 aprile 1915 l'Asilo diventa un ente morale; anno 1916 si provvede alla compilazione di uno statuto e di un regolamento; anno 1951 viene acquistata, sotto la presidenza di don Paolo Garosio, l'ex colonia Frua come sede dell'Asilo; negli anni 1968-1973 terminata la nuova costruzione, sindaco Fusi ins. Giuliano, presidente don Paolo Garosio, l'Asilo si trasferisce ed è dotato nel 1983 del nuovo parco giochi.

## Risveglio economico

La proclamazione della Repubblica (1946) che segna l'inizio della democrazia, con elezioni amministrative e libera iniziativa, dà impulso a nuove forme di attività economiche. Il paese si trasforma. L'illuminazione pubblica del 1896, con la centrale in via Forno, che copriva le strade,

si estende alle case. Si costruiscono nuove fognature e acquedotti. Strade, viottoli e sentieri vengono ampliati ed alcuni asfaltati. Viene avviato il primo servizio automobilistico privato dell'intera provincia che da Brescia passando per il Colle di S. Eusebio, cioè per la via detta 9e corte" o 9e coste", conduce direttamente a Bagolino. Il servizio prende il posto della diligenza Mazzoldi che trasportava gente da Vestone a Bagolino due volte al giorno, ancora in funzione nel 1889, e di quello di autocorriere gestito dalla S.E.B. (linea Brescia - Odolo – Barghe – Vestone - Bagolino) che sostituisce il vecchio tram che arrivava alla Stazione Crotte di Idro nel 1931. Le scuole si trasferiscono in una sede più accogliente.

Alla fine dell'800 Bagolino sente la necessità di migliorare la situazione economico -sociale degli abitanti. Promotore Alberto Lombardi, i contadini, i piccoli commercianti, gli artigiani e gli operai costituiscono nel 1882 una "Società di mutuo soccorso"; versando un modesto contributo gli associati ricevevano aiuti in caso di disoccupazione, incendi, ecc..

La Società, che nel 1904 raccoglieva 75 soci, ottiene il consenso popolare. Sotto il suo patrocinio viene fondata la Banda musicale Vanto dei Vecchi bagossi. Alla Cooperativa segue l'apertura nell'anno 1888, ad opera di Giuseppe Tovini, della Filiale di una delle maggiori Banche bresciane: la Banca S. Paolo. Con la sua presenza attiva quale Banca fondata a scopo benefico, darà modo ai bagolinesi di sfuggire all'usura comunemente praticata.

Le notizie di carattere storico, economico e geografico sono state tratte dal libro di Luciarosa Melzani - Bagolino Storia di una comunità - , edito da GM & Ti di Ciliverghe (BS).